

Una leva strategica per competere

Siglatai cinque contratti di rete ed altri in via di sottoscrizione grazie al progetto del sistema camerale emiliano-romagnolo. Convegno conclusivo il 28 maggio a Bologna

A tre anni dall'introduzione della disciplina specifica, il fenomeno "reti di imprese" in **Emilia-Romagna** "fattura" circa 940 milioni di euro, e contribuisce con una quota del 7,4% ai 12,6 miliardi di euro di fatturato consolidato stimabili per le 305 reti (costituite da 1605 imprese) attive su scala nazionale.

La **rete di imprese** si basa su un contratto tra aziende che mettono in comune attività e risorse, al fine di essere più innovative e competitive nel mercato in cui operano: questa modalità consente di superare aspetti critici che difficilmente riuscivano ad essere risolti nei raggruppamenti temporanei o di altri istituti giuridici finalizzati alla messa in comune di attività imprenditoriali.

Ecco perché la rete di imprese può essere considerata una **leva strategica** per affrontare la crisi, in quanto consente di usufruire di economie di scala e di specializzazione. Per questo, **Unioncamere Emilia-Romagna** con la collaborazione delle Associazioni di categoria regionali e provinciali e con il supporto scientifico di Universitas Mercatorum, ha messo in campo un progetto nell'ambito dell'Accordo di Programma a livello nazionale stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Unioncamere nazionale, che si concluderà con il workshop "*Crescere e competere con il contratto di rete*" in programma **lunedì 28 maggio** nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna a Bologna. La **partecipazione è gratuita (per consultare il programma, adesioni ed iscrizioni www.ucer.camcom.it)**. Sono gli **ultimi giorni per le preadesioni**.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati **19 studi di fattibilità** e si è contribuito alla sottoscrizione di **cinque contratti di rete**; altri sono in via di perfezionamento.

*"Abbiamo creduto fortemente e sostenuto fin dal principio il contratto di rete per le reali potenzialità dello strumento –dichiara **Carlo Alberto Roncarati**, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna - e il raggiungimento di questo risultato è il segnale che le imprese vogliono reagire e che è possibile restituire vitalità al nostro sistema economico. E' necessario – aggiunge Roncarati - non fermarsi adesso, ma continuare a lavorare insieme per rendere sempre più il contratto di rete strumento a misura di impresa, intervenendo nella semplificazione delle procedure e degli aspetti tributari, facilitando l'inclusione di imprese estere nelle reti e agevolando la partecipazione alle gare pubbliche come previsto dallo Statuto delle imprese".*

*"Il progetto per la promozione dei contratti di rete del sistema camerale regionale ha trovato positivo riscontro tra le imprese –sottolinea il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, **Ugo Girardi** - Lo strumento ha fatto registrare un notevole sviluppo: alla metà di marzo 2012, i contratti di rete registrati presso il Registro Imprese delle Camere di commercio sono 305 e coinvolgono oltre 1.600 aziende in 19 diverse regioni. Nella graduatoria per regione -osserva Girardi - l'Emilia-Romagna è al secondo posto dopo la Lombardia, con 184 imprese aderenti a 49 contratti di rete".*

*"Il contratto di rete –commenta **Giuseppe Tripoli**, garante delle Micro e Pmi, Ministero dello Sviluppo Economico- è lo strumento principale di una strategia che punta a fare in modo che le nostre imprese abbiano la "taglia giusta" richiesta dai mercati di riferimento. E' un catalizzatore di imprenditorialità e moltiplicatore di potenzialità per il nostro sistema produttivo, ancor più importante in questa fase congiunturale".*

In allegato, programma del convegno

**Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna
Giuseppe Sangiorgi tel. n. 051/6377026; e-mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it**